

Bergamo al giugnere brevi ma sagge parole Mons. Gaggia vescovo di Brescia. Le relazioni fatte, le discussioni avute sui singoli temi nelle rispettive sezioni, e soprattutto le pratiche proposte approvate, costituiscono indubbiamente un apprezzabilissimo contributo di studi e di azione alla educazione di quella vita ecclesiastica della varia età e condizioni sociali, che ogni giorno più va manifestandosi imprevedibilmente necessaria a salvare l'individuo, la famiglia, la società, dalla miserevolezza e dalla corruzione.

Prima di mezzogiorno i bambini e le bambine in grande numero si raccolsero in chiesa per l'adorazione, quasi ad invocare la luce e la grazia del Divino Maestro Sacramento sopra gli studi fatti per incrementare il culto e l'onore e per far più largamente godere ed apprezzare; vantaggi della mistica comunicazione tra Dio e l'uomo.

La grande riunione di propaganda.

Deigna corona alle varie adunanze di studio doveva essere ed è stata la grandiosa adunanza comune di propaganda tenutasi nel pomeriggio, nell'ampio cortile, gemmatissimo dell'Oratorio Maschile.

Ne tengono la presidenza d'onore i Vescovi di Brescia e di Bergamo, nonché i Monsignor Bugarni e Giorgi; ne ha la presidenza effettiva Mons. Prevosto Grassi di Verdello. E' imponentissima, assai più e meglio che l'assemblea della Festa Federale. Hanno mandato la loro adesione al Congresso l'Em. Card. Agliardi nostro esimio concittadino; il Vescovo di Namur, presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali; Mons. Padovani Ausiliare di Cremona e Presidente del Comitato Nazionale Italiano.

Ha inviata una speciale benedizione il Sommo Pontefice Pio X, che l'assemblea ricambia con un nobile atto di ossequio illustrato a mezzo di telegramma.

Un po' di statistica eucaristica.

Il sac. dott. don Cesare Carminati, dei Preti del S. Cuore, riferisce intorno alla organizzazione eucaristica diocesana, attesa e provvidenziale dopo quella economica e sociale. Dalle 211 risposte pervenute in seguito ad apposito questionario risultano esistere in diocesi di Bergamo 201 Confraternite maschili del SS. Sacramento, con 12276 confratelli, e 176 Confraternite femminili con 22120 consorelle. Con un calcolo approssimativo, poi, basato sulle medie, si può stabilire nelle 354 parrocchie bergamasche il numero dei confratelli in 21587 e quello delle consorelle in 38182 circa.

La recentissima Associazione dei Paggi del SS. Sacramento conta già aderenti in 25 parrocchie, con un numero complessivo di 22500 iscritti.

Inoltre sette parrocchie hanno l'adorazione perpetua del SS. Sacramento; dieci l'adorazione diurna; otto l'adorazione serale; 1241 l'adorazione mensile; 149 la Comunione periodica dei bambini; 54 le Quarantore; 68 la Messa per fanciulli delle scuole, parecchie l'opera della Visita quotidiana al SS. Sacramento e la funzione del primo venerdì del mese. La nuovissima istituzione dell'adorazione notturna conta già in Bergamo città 70 persone: istituzione possibile anche in campagna; a Crespi d'Adda, in frazione Crespi, essa funziona egregiamente.

L'omaggio dei fanciulli all'Eucaristia

Lo reca un fanciullo dodicenne, Pierino Lazzari di Grumello, il quale, con una franchezza e spigliatezza davvero sorprendenti, all'età sua, pronuncia un discorso tutto spirante il più fervido affetto all'Eucaristia; esultando, anche a nome dei suoi piccoli compagni, le recenti disposizioni pontificie che schiudono per tempo ai cuori verginali dei fanciulli i tesori eucaristici; ed incoraggiando i suoi piccoli amici alla frequente Comunione. Parla con tale accento di convinzione e di fervore, che strappa a molti le lagrime. E' applauditissimo e Mons. nostro Vescovo, benedicendolo effusamente, gli progetta che al prossimo pellegrinaggio lo condurrà a Roma ai piedi del Papa dell'Eucaristia.

L'Eucaristia, il popolo E L'AZIONE CATTOLICA.

Su questo vasto e importantissimo argomento pronuncia uno splendido discorso, tutto vibrante di amore per Gesù Eucaristico, per la Chiesa, per il popolo, per la patria, lo studente universitario di Pisa signor Francesco Maffi, discepolo del prof. Toniolo, di cui reca l'entusiastico saluto.

Prende le mosse dalle battaglie della Chiesa attraverso i secoli antichi e istituisce un parallelo coi tempi nostri tristissimi, rilevandone in un quadro vivissimo tutta la nequizia e tutti gli sconforti che ne derivano. Unica causa: l'allontanamento di Dio dall'uomo, dalla famiglia, dalla scuola, dalla società.

Come ricondurlo? Unica via: l'Eucaristia, sacrificio e sacramento, che dà Gesù Cristo vivo, vero, reale. Il glorioso Leone XIII ci ha additato nelle sue mirabili encicliche i complessi lavori della vita cristiana; il regnante Pio X ci presenta nell'Eucaristia il centro della vita cristiana istessa, e cioè Dio vivo, vero e reale.

Tutto si ha ragione di sperare da questa intima comunicazione con Dio; tutto nell'ordine sociale, domestico e privato; poiché l'Eucaristia è il vero ed unico centro di unità per la fede, per l'amore, per la morale; da essa scaturisce il vero concetto ed il vero amore della giustizia; da essa si sprigionano tutti i principi della vera civiltà cristiana.

Tutti hanno bisogno dell'Eucaristia: sacerdoti, anime pie, lavoratori, tribolati; ma soprattutto il popolo perché più insidiato e più bersagliato dalle passioni e dalle tribolazioni. All'azione cattolica incombe soprattutto il compito di portare Gesù al popolo e di condurre il popolo al Tabernacolo Santo: il popolo poi si lasci guidare a Gesù che l'aspetta per udire, per consolarlo, per santificarlo. Il popolo, che ha bisogno di vera libertà, vada a Cristo liberatore e redentore. Gesù non è ancora al suo posto, perché la sua Chiesa, il suo Pontefice, il suo sacerdozio, il suo popolo cristiano non sono veramente liberi: finché lo si vuol cacciare dalle scuole, dalle leggi, dalle consuetudini sociali; finché si deve invocare il diritto di riunione per portare Cristo in trionfo, e molte volte neppure questo è consentito. Cristo non si può, non si deve dire il suo posto.

Il giovane brillantissimo e fervidissimo o-

ratore trae poscia l'effolattissimo ed attentissimo uditorio ad attingere dall'Eucaristia anche il verace amore per la grandezza, per la gloria, per l'amore della patria italiana. E chiude eccitando tutti ad attingere dall'Eucaristia lo spirito di concordia, di unità, di sacrificio, di zelo, di pace, che in molti manca purtroppo. Raccolgendo da ultimo la voce del popolo, manda un entusiastico inno d'amore a Gesù Eucaristico che esce a benedire, a consolare, a salvare il popolo, il quale deve rispondere, e non soltanto col labbro, ma colla volontà e col cuore: « Noi vogliamo Dio nostro Padre e nostro Re ». Un'esplosione di applausi dimostra al valente oratore, degno alunno del prof. Toniolo, che la sua parola è stata vivamente compresa ed è largamente accolta.

Mons. Grassi lo ringrazia caldamente ed invita, per mezzo suo, al venerando prof. Toniolo ringraziamenti, saluti e voti.

Con poche ma toccanti ed efficaci esortazioni chiude S. E. Mons. Gaggia Vescovo di Brescia, plaudendo al Congresso, e Grumello, alla Diocesi di Bergamo che ha saputo così bene organizzarlo, al popolo bergamasco che tanto largamente ha risposto all'appello lanciogli di venire a studiare, ad adorare Gesù Cristo che è la via, la verità, la vita.

Il popolo si riversa quindi nella chiesa per l'adorazione: e si rinnova così un altro spettacolo di fede quanto grandioso altrettanto edificante.

Intanto verso le 17 è arrivato in automobile da Treccola, dove trovavasi per ragione di ministero, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano, accompagnato dall'evv. Perletti e accolto colle più affettuose dimostrazioni di ossequio e di venerazione. Va predisponendosi intanto il finale trionfo di Gesù Sacramento nella solennissima processione.

La imponentissima processione.

Si avvia, dopo le ore 17, per le vie principali della borgata tutte decorosamente parate; ed è riuscita uno di quegli splendidi trionfi eucaristici che si sentono pro-

fondissimamente, ma non si possono facilmente ridire. Anche persone che non erano ricche nello spirito di simili manifestazioni religiose, ci attestavano ieri di essere state non solo altamente ammirate ma vivamente commosse, soprattutto poi per il contegno sobrio e devoto dell'interminabile corteo e della moltitudine immensa che gli faceva ala dovunque assai rispettosamente.

Aprivano il corteo i bimbi dell'Asilo di Grumello coronati di bianchi fiori; e colle rispettive insegne le madri cattoliche e le consorelle del SS. Sacramento della borgata. Seguivano le Associazioni cattoliche col rispettivi vessilli; notammo ventidue Associazioni di mutuo soccorso, trentaquattro Circoli giovanili, sette società ginnastiche e sportive, con larghe rappresentanze venute da parti anche lontane della diocesi, non senza grave sacrificio.

Coi loro rischi crocificati e stendardi e nelle loro varie divise sfilavano poi, dovotamente salmodiando, ben cinquantatré Confraternite tra maschili e femminili. Ammirabilissime otto associazioni dei Paggi e delle Paggette del SS. Sacramento, nei loro caratteristici costumi: brillavano quelle di Grumello, di Moricono, di Clusone. Anche gli Adoratori notturni di Bergamo erano degnamente rappresentati, come pure la Direzione Diocesana dell'azione cattolica, l'Unione delle Donne Cattoliche, la Federazione Diocesana giovanile, l'Opera dei Tabernacoli, la Pia Unione delle Figlie di Maria, il Comitato per la Gare Catechistiche e via dicendo: complessivamente più di centotrenta rappresentanze con ottanta vessilli variopinti e più di trenta ricchi stendardi.

Nella lunghissima fila di rappresentanze ecclesiastiche notammo quelle della Curia Vescovile, del Seminario, del Capitolo Cattedrale, dei Parrocchi Urbani, dell'Associazione di Mutua Carità fra il clero, dei Padri Minori del Cividino, dei Padri Cappuccini di Bergamo e di Albino, nonché una larga rappresentanza del clero diocesano, tra cui plebani, arcipreti, vicari foranei, pretosti e parroci colle loro divise. Non

faremo nomi per non incorrere in incescose omissioni.

Dopo un lungo ordine di parati in ricchi piviali e tunicole, recato maestosamente dall'Em.mo Card. Ferrari sotto ricco baldacchino, il SS.mo Sacramento in artistico ostensorio, circondato da numerosissimi ceri ardenti, fra un nubo di incensi e di fiori. Chiudono il corteo i Preti, tra cui Mons. Vescovo di Bergamo, Mons. Bugarni, Mons. Tampalini, e le rappresentanze civili di Grumello e di altri luoghi. Il Coro musicale di Soriate alterna religiosa marcia con imponenti canti religiosi che si sprigionano da migliaia e migliaia di petti ed al devoto salmodiare dei sacerdoti numerosissimi.

Sulla vasta piazza quadrata, giusta la interminabile processione, l'ellentando di spionarsi intorno al maestoso altare eretto sulla strada: e quando dall'alto di esso il Card. Ferrari impartì la Trina Benedizione, la moltitudine sterminata, che piega le ginocchia innanzi al grandioso trionfo di Cristo Sacramento, presenta uno spettacolo grandioso e commoventissimo. Cristo regna, Cristo impera visibilmente sopra tutte quelle miriadi di anime, col suo regno Eucaristico, ed il suo impero di benedizione, di pace, di carità, di amore.

Con una vaga illuminazione di tutto indistintamente il paese e coi concerti ruscitissimi dei Corpi Musicali di Serate e di Palazzo sul Oglio, si chiude felicissimamente anche la seconda giornata del Congresso Eucaristico Diocesano.

Della giornata d'oggi, diremo domani convenientemente.

Vivamente preghiamo gli abbonati scaduti a volersi mettere in regola senza ulteriori indugi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

12 Mart. Ss. Nereo, Achilleo e comp. mm. — Festa per S. Pancrazio nella sua Chiesa in Città.

11 Maggio.

A Maria Cleofe, sorella di Maria.

Chi sa di te Fiorivi ignota, ascosa, Sublime di virtude in veste umile, Come ne' campi germina odorosa la mammola gentile.

E forse al raggio de l'eterno vero Che sciolse da la dolce anima i veli, Il superno ineffabile mistero ti rivelaro i Cieli.

E il divino adorato alto decreto, A l'ombra de l'Eletta, ne l'oblio, Col gaudio del tuo mistico secreto sola vivisti in Dio.

Ma si tuoi sacri silenzi la gran voce Ti togliera del Calvario, e la dolente Vergine Madre ai piedi de la Croce l'ebbe unita e gemente.

Indi compagna fin ne l'ora estrema L'ebbe nel pianto, l'ebbe nel sorriso, Fin che ricinta d'immortal diadema fu assunta in Paradiso.

Passiflora.

Media di riferimento bozzoli del raccolto 1914.

30 Aprile — Prezzo medio della seta L. 48.222.—
Media settimanale > 3.297.—
Media Progressiva > 3.807.—

7 Maggio — Prezzo medio della seta L. 48.472.—
Media settimanale > 3.817.—
Media progressiva > 3.809.—

I deputati bergamaschi e la discussione del Bilancio dell'Interno.

Nell'occasione della discussione del Bilancio dell'Interno alla Camera dei Deputati sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« La Camera convinta che le leggi e i regolamenti per la lotta contro la pellagra devono essere applicati con criteri di equità ed in armonia agli interessi dei produttori, degli industriali e dei commercianti del mais, confida che il Governo vorrà a tali principi uniformare la sua azione. Benaglio ».

« La Camera afferma la necessità di provvedere senza indugio al riordinamento tributario degli enti locali e invita il Governo a presentare analoghi disegni di legge. Belotti ».

« La Camera riconoscendo la necessità di provvedere finalmente alla condizione degli scrivani alle dipendenze delle Regie prefetture e sottoprefetture del Regno invita il Governo a prendere analoghi provvedimenti legislativi. Schiavon, Miglioli, Bertini, Facchetti, Gortani, Brezzi, Longinotti, Bu, Arrigoni, Miani, Faelli, Meda, Rossi Gaetano, Grabau, Benaglio Di Camporeale, Malkani, Bissolati, Vignolo, Cursano. ».

Per la difesa degli interessi dei colli.

Si ricorda, che domani, martedì, alle ore 20.30, nei locali del ristorante « Belvedere », sui Torni, ha luogo la seconda riunione degli abitanti dei colli per nominare la Commissione proposta nella seduta del 5 corrente, la quale studierà e discuterà sui mezzi più rapidi, più economici e più vantaggiosi di riunire la stazione ferroviaria coi colli suddetti.

NELLA FINANZA. — Il sig. Pece, primo ragioniere alla delegazione del Tesoro di Cuneo, passa in detta qualità a quello di Bergamo.

Sono ritornati a scuola.

Sabato sera, nel comizio di via Borfuro, gli studenti avevano deliberato di inviare al Ministero dell'Interno il seguente telegramma, che, per la cronaca completa, pubblichiamo: « Studenti secondari protestanti chiamati a Scuola, proclamano la violenza ed oltranza se il Governo non interviene a punire i colpevoli ».

Ed al Ministro degli Esteri il seguente altro testuale dispaccio: « Vostra politica servile, sangue studenti Curatore ed oggi, proclamano la continuazione della violenza contro i violenti ».

Cosa da menzionare!

E, perchè alle parole seguissero i fatti, un gruppo dei più esaltati si diresse subito all'abitazione dell'ottimo preside del Liceo prof. nob. Cesati, in viale Vittorio Emanuele, dove ripeterono le prodezze già compiute alle Scuole Normali e davanti al Provveditorato agli Studi. Alcuni vetri della casa andarono in frantumi. Altri avrebbero seguito la stessa sorte se gli inquilini della casa non fossero stati pronti a chiudere le persiane. In compenso, però, per poco, un sassone non feriva la signora Cesati.

I due telegrammi.... dinamitardi — si capisce — furono trattenuti dalla censura. Ad ogni modo, essi erano l'espressione del sentimento, se non degli studenti, dei capi della dimostrazione. E si poteva temere per oggi una nuova manifestazione, tanto più che ieri sera, essendo stato sospeso per ordine superiore, il consueto concerto sul Sentierone, i giovani non avevano potuto gridare ancora tutta la loro indignazione di patrioti offesi...

L'intervento energico di ieri del Prefetto, però, al quale gli studenti avevano spedita una commissione di sei parlamentari; e quello d'oggi non meno energico del commissario cav. Bartolozzi valsero a richiamare anche i giovani più focosi e sonni di magrare misura. E così le scuole poterono tornare essere riaperte ed i giovani riprendere il corso normale delle lezioni che non avrebbero mai dovuto abbandonare.

Per verità, pochi scalmanati tentarono di ripetere l'esperimento. Ma il commissario, fra le più cordiali approvazioni dei genitori degli alunni, provvide subito a gettare secchie d'acqua sugli ardenti bollori giovanili, avvertendo che, in caso di nuove dimostrazioni, egli avrebbe usato della massima energia e gli arrestati non sarebbero poi stati tanto facilmente rimessi in libertà. La minaccia ha sortito il suo effetto. Ed i gruppi che ancora se ne stavano tubanti finirono per seguire l'esempio dei più già rientrati in scuola.

Abbiamo poi notato con piacere che molti padri si sono incaricati essi stessi di accompagnare oggi i loro figli alle scuole, contribuendo così anch'essi, coi professori dell'Istituto Tecnico, al ritorno della calma e forse assai meglio della polizia, che, per il suo organizzazione speciale è portata quasi sempre — come è avvenuto — ad esagerare in un senso o nell'altro. E... speriamo la sia veramente finita.

Una rappresentanza di studenti del R. Istituto e delle Scuole Industriali ci ha recato oggi in redazione il seguente comunicato che assai di buon grado pubblichiamo:

« Gli studenti del R. Istituto Tecnico e R. Scuole Industriali di Bergamo, dolenti che una manifestazione ispirata al santo adagio dell'italianità offesa dai dolorosi fatti di Trieste, abbia potuto degenerare per giovanile irreflessività in deplorevoli eccessi che hanno turbato gravemente la serenità degli studi, spiacenti che una commissione di loro colleghi, male interpretando il loro sentimento abbia potuto con la pretesa di inammissibili imposizioni, offendere il loro amato Preside, al quale li legano sentimenti di altissima stima e sincera riconoscenza, gli hanno inviato questa spontanea dichiarazione: « I sottoscritti formalmente dichiarano tutto il loro rincrescimento per avere col loro contegno provocato il giusto sdegno della S. V. I., e pentiti sinceramente, fanno viva istanza perchè vengano perdonati e voglia continuare la sua benevola e paterna opera a loro vantaggio. Deplorano con tutto il loro animo le parole e gli atti inconfessati ai quali si sono abbandonati in un

momento di eccitazione o invocano dalla S. V. I. tutta l'indulgenza.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico e R. Scuole Industriali ».

Auguriamo che l'esempio degli alunni dell'Istituto sia seguito anche dagli altri.

A proposito di comunicazioni ferroviarie

Abbiamo pubblicato sabato il lamento di alcuni frequentatori del direttissimo Milano-Bergamo delle ore 17.20, perchè si fa partire il treno stesso da un binario fuori stazione all'aria, al sole e alla pioggia, obbligando i passeggeri a fare un tratto di strada dall'atrio d'ingresso per compiere il quale non bastano ormai dieci minuti. E si concludeva invitando la Camera di Commercio a protestare.

Ora dobbiamo avvertire che la Camera di Commercio ha già provveduto sin dal 4 corrente a fare i suoi reclami. Ma finora, senza risultato. L'inconveniente che oggi si lamenta si era verificato anche l'anno scorso. Allora la Camera di Commercio ha reclamato e la Direzione delle Ferrovie ha subito provveduto. Speriamo che uguali provvedimenti vengano anche quest'anno, ritornando sotto la tettoia il treno che, dopo tutto, non è destinato alla Boezia, ma a Bergamo città italiana che paga; e come paga!

Col generale Ameglio verso la Cronaca.

L'altro giorno, a Napoli, si è imbarcato sul piroscafo « Mjnas », insieme al generale Ameglio, il capitano concattedano sig. Vittorio Cesareni, che, come già abbiamo ad annunziare, si reca in Cirenaiaca.

All'egregio ufficiale rinnoviamo i nostri più cordiali saluti.

Serenate di maggio.

Nelle notti dei sabati di maggio non mancano serenate nei vari quartieri della città. Ci sono giovani che le organizzano per rendere un improvvisato e gradito omaggio alle rispettive fidanzate, mentre ci sono i mariti che le organizzano per divertire un pochino la propria metà e i figliuoli.

Di questo novero è appunto un amico nostro, abitante una graziosa villetta all'estremo punto d'un nuovo quartiere cittadino; villetta circondata da un bel giardino, in un angolo del quale, ointo da ramata, sta un pollaio...

Uno de' sabati scorsi ecco giungere i suonatori: mandolini e chitarre diffondono ne... l'acer cieca i dolci loro suoni. La gradita serenata è ormai al suo culmine con grande divertimento della signora e dei bambini, quando ad un tratto si odono i cani abbaiare.

Oh, per bacco, che i suonatori qui venuti non sono poi sinonimi di quei laggiù che abbaino! Una siano degli antinquinisti? — si chiede il padron di casa. Ma, il suo momento, non bada altro ai cani. La serenata prosegue tuttavia per terminare poco dopo con una lieta banchetta e vivo scambio di brindisi e saluti tra la famiglia onorata e i suonatori.

Senonchè al mattino l'amico nostro, visitando il pollaio, lo trova completamente disabitato!

Ah... cani di suonatori! — esclama. Mi hanno suonato due volte!

Ma, poi, sovvenendosi dell'abbai dei cani autentici durante la acciolla serenata, assolve i suonatori dalla accusa loro mossa, formando la convinzione — che riteniamo pur noi attendibilissima — che, mentre durava la serenata, i cani abbaiavano non contro i bravi suonatori, ma bensì contro quei ladri i quali, approfittando di simili manifestazioni mariane intime e liete, esocgetavano una nuova industria in aggiunta alle varie che essi già esercitano proficuamente e tante volte... impunemente.

Mauco male però che l'amico è tanto previdente da essere assicurato anche contro simil genere di furti!

La lotta contro la tubercolosi.

Nell'adunanza tenuta l'altro giorno alla Poliambulanza, il direttore del Dispensario antitubercolare dott. Gino Casali ha letto la seguente chiara e applauditissima relazione:

« Tra tutte le crociate, tra tutte le lotte che il cuore e l'ingegno umano escogitano e combattono a favore degli individui, della società e dell'umanità certamente la più equa, la più doverosa, la più santa è la lotta contro la tubercolosi.

La tubercolosi, che si avvanza subdola, silenziosa, che attacca senza lasciarsi scorgere, che uccide senza aggredire, miste più vittime di tutte le altre epidemie sommate insieme; essa coglie l'uomo nel fiore della sua esistenza, essa immisce e distrugge intera famiglia, toglie energia valida e gagliarda alle officine, alla società, alla patria, causando enormi danni morali ed economici.

Bergamo, per quanto fornita di vasto territorio, per quanto si trovi in posizione salubre, e per quanto goda di una relativa agiatezza per il rigoglioso sviluppo delle sue industrie, pure si mantiene una città fortemente colpita, pure registra molte e molte morti per tubercolosi ogni anno.

E' doveroso quindi combattere questo nemico, ovunque egli s'annidi, è doveroso cercare che gli individui si trovino di fronte ad esso sempre validi, sempre armati.

A questo mira appunto il Dispensario antitubercolare: porre un argine al dilagare della malattia, salvarla i predisposti, impedire che gli ammalati siano di danno alla famiglia e alla società, sono gli scopi precipui del Dispensario.

Durante l'ultimo anno di gestione il Dispensario ebbe sotto la sua diretta sorveglianza 644 famiglie. In queste famiglie si scoprirono 405 ammalati di forme tubercolari, pregresse e quasi tutte infantili.

Oltrè questi quattrocento cinque ammalati più di cento individui si mostrarono fortemente sospetti; e a completare il triste quadro si aggiunge una numerosa schiera di bimbi nei quali la fame e la miseria per l'immatura perdita di uno o dell'altro dei genitori, uccisi dalla tubercolosi, hanno segnato dei solchi così profondi da far presagire che se la tubercolosi non li ha per anco attaccati, difficilmente rispetteranno in avvenire questi poveri esseri predisposti e indifesi.

L'opera del Dispensario.

Durante l'anno 1913 al Dispensario si sono spese L. 17.218.37; L. 7.000 dal Municipio di Bergamo con sovvenzioni in danno a tubercolosi poveri su proposta della Direzione del Dispensario, il resto delle cifre sopra accennate furono spese direttamente dal Dispensario e come segue:

Spese per somministrazione di carne, nell'intento di curare la alimentazione soprattutto dei bambini indigeni e predisposti, L. 2437.

Id. per somministrazione di pane, paste e farina, L. 126.74.

Id. per somministrazione di latte e uova, L. 2.009.78.

Id. per sovvenzione affitti, sia per tentare l'isolamento in famiglia di tubercolosi sperse, sia per migliorare le condizioni igieniche di abitazioni ad individui predisposti, L. 826.75.

Id. per mantenere lontani dalla famiglia, in campagna o a balia, figli deboli di tubercolosi aperte, a giovanetti che pel diuturno contatto di ammalati potevano contagiarsi, almeno fino a tanto che (nei casi gravissimi) la morte, in questo caso purtroppo provvida, avesse allontanato la sorgente di infezione, o che (nei casi meno gravi) il Dispensario potesse provvedere un alloggio più comodo nel quale vi fosse almeno la possibilità di tentare un isolamento del malato, L. 438.50.

Id. per sovvenzioni perchè bambini poveri e predisposti potessero usufruire di cure marine o alpine, L. 77.

Id. per pulizia e disinfezioni in case di ammalati, 92.50.

Id. per sputacchiere a calce e sputacchiere facciali fornite ad ammalati, 315.

Id. per stipendio visitatrice, 1.066.

Id. per stipendio pulitrice, 395.

Id. per mediche, materiale medicazione, tubercolina, ecc. 45.

Id. per illuminazione e riscaldamento del Dispensario, 28.

Id. per riparazione e manutenzione mobile, 16.10.

Id. per poste e spese cancelleria, 60.

Id. per strumenti medici, 29.

Id. per stampati (cedole per inchieste, bollettari), 24.

Totale L. 10.281.87.

Spesa direttamente dal Municipio, 7.000. Totale L. 17.281.87.

Il Dispensario si è inoltre occupato riuscendo ad ottenere tre letti gratuiti del patronato della Cassa di Risparmio nel sanatorio Umberto I in Prato Maso per tre tubercolosi poveri dei quali due sono tuttora degnati ed uno è tornato da non molto tempo in buonissime condizioni.

Si è inoltre occupato riuscendo ad agevolare l'ingresso in ospedale di tubercolosi con forme aperte assai infantili.

Ha poi provveduto di materassi, letti, coperte, biancheria alcune famiglie del tutto indigenti. Tutta questa roba venne regalata al Dispensario da benefattori gentili (sfortunatamente pochi e sempre gli stessi) che io ringrazio di cuore e che vorrei adattare al pubblico economico se non temessi di offendere la loro nota modestia; nè posso esimermi dal ringraziare, il dirigente l'ufficio d'Annona che mi fu sempre largo di sussidi, specie alimentari, permettendomi così di risparmiare alquanto sulle esigue sostanze del Dispensario e facilitando il mio oneroso compito.

Bambina salvata dalle acque.

Verso il mezzogiorno di ieri la bambina Amadeo Alessandrina, di anni 5, abitante al n. 8 di via Andrea Previtali, trastullandosi lungo l'argine della roggia che scorre in quella località, precipitava in acqua e vi sarebbe miseramente affogata ove non fosse stata avvertita la scomparsa della piccola da certa Battista Maggioni, litografo, che si trovava casualmente ad una finestra della sua abitazione nella casa suddetta.

Il Maggioni stesso precipitosamente in strada, gettandosi coraggiosamente nella roggia ad una altezza d'acqua d'circa un metro riuscendo a trarre in salvo la ragazzina, che fu consegnata da lui stesso ai riconoscanti suoi genitori.

Società Bergamasca di Ginnastica e Scherma.

Prova rinviata.

Il noto saggio della squadra ginnastica di detta società, quale prova nel concorso internazionale di Genova che doveva aver luogo ieri, è stato rinviato a martedì 12 corr. alle ore 21 in causa dell'impraticabilità dell'ippodromo di S. Caterina, ed avrà luogo alla sede della Palestra in via Torre del Baso. Il saggio verrà poi ripetuto al ritorno dei ginnasti dal concorso di Genova.

CRONACA SPICCIOLA

LISTA ELETTORALE COMMERCIALE. — Il Sindaco invita quanti appartengono ad una delle categorie dell'art. 10 della legge 20 marzo 1910, n. 121, a chiedere la propria iscrizione nella lista elettorale commerciale entro il 24 corr. mese. Per gli schieramenti relativi, rivolgersi alla div. II municipale.

TASSA CAMERALE 1914. — Avvertiamo gli interessati che presso la Camera di commercio trovano ostensibile sino a tutto il 21 corr. la matricola principale dei contribuenti la tassa camerale 1914, formata secondo le ultime deliberazioni consigliari. — Gli eventuali ricorsi devono essere prodotti in bollo da cent. 60 non più tardi di 20 giorni dalla notifica d'iscrizione.

PER LA DANTE ALIGHIERI. — Il Comitato bergamasco ha diramato un caloroso appello ai cittadini, senza distinzione di parte o di ceto sociale, chiamandoli a versare un contributo straordinario in pro' della « Dante ».

PEL VENERANDO SAC. CAV. TONSI. — Da vari giorni trovavsi gravemente infermo il venerando sac. cav. Luigi Tonsi, benemerito della pubblica istruzione. Lo raccomandiamo vivamente alle preghiere dei concittadini.

E SEMPRE I VELOCIPEDASTRI. — Stamani in via Angelo Mai un velocipedista, pedalando sul marciapiede, ha investito un figlio di sei anni, a nome Amleto, del tenore Agazzi, gettandolo a terra e causandogli una lesione alla fronte, che viene medicata nella farmacia Poma. — In quanto al velocipedista, e il proseguir la sua strada, punto preoccupandosi del male causato. Come del resto fanno tanti altri mascalzoni di ugual conto.

TENTATO FURTO? — L'altra sera fu da ignoti fatta saltare una serratura della porta interna del negozio formaggi dei fratelli Cortesi in borgo Palazzo. Ignorasi se sia stato un tentativo di furto, oppure opera vandalica di alcuni ragazzacci.

OSSEVATORIO METEOROLOGICO del R. Istituto Tecnico.

Bergamo, 10 Maggio 1914.
Altezza barometro ridotto a 0° media mill. 722.9
media 14.1
Temperatura centigradi massima 17.6
minima 11.0
Umidità relativa 71.0 Vento predominante NE-W
Aspetto dell'atmosfera nuvoloso
Aqua caduta in mill. 17.5

Bergamo, 11 Maggio 1914.
Nelle 24 ore barometro salito mill. 5.4
Temperatura minima 9.0 Vento di N

I parenti, le amiche, gli ammiratori della Signora

Luigia Biraghi Ved. Carcano

ne annunciano con dolore la morte avvenuta stamane dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione.

I funerali avranno luogo Mercoledì 13 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa in Via S. Alessandro, 52, per la Parrocchiale.

UNA PRECE

Bergamo, 11 Maggio 1914.

TEATRO DONIZETTI - Bergamo

THE ROYAL CINEMA

Programma per Domenica 17 Maggio, dalle ore 14 alle 23:

La Donna del Popolo. - Maria Giovanna - Recentissime Pathè Giornale - Comica. Prezzi: Primi Posti L. 0.60 - Secondi Posti L. 0.30. — Militari e bambini la metà.

Vendesi in BREMBATE SOTTO CASA CIVILE di 15 ambienti, cantina, ghiacciaia, orto e cortiletto, prezzo mite. Per informazioni rivolgersi al Rag. Silvio Gorlini, Bergamo.

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Dott. Innocenti Calderoli

Piazza Cavour, N. 5 - Telef. 4.73 (Sopra Negozio Siger)

Banco S. Alessandro

Corrispondente della Banca d'Italia

Agenzia Ferrovie dello Stato

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia Paga senza trattativa le cedole di tutte le rendite, Obbligazioni Industriali, Ferrovie dello Stato e Prestiti Naz. ed Esteri. Verifica senza provvigione qualunque Obbligazione Industriale, Cartelle Fondiarie, Rendite, ecc.

FA Impiegati in Buoni del Tesoro 4 0/0, Rendita Italiana, Fondiaria ed in qualsiasi altro titolo Nazionale ed Estero.

LIBRETTI DI RISPARMIO

3.50 librai
3.75 vincitori a tre mesi di preavviso
4.00 » a sei »
4.50 » a un anno »
4.75 » a due anni »

Biglietti Ferroviari per tutto il Regno e per l'Estero.